

Sei qui: Home > Bambino > Scuola elementare > 10 segnali per capire se tuo figlio è un bullo della Rete

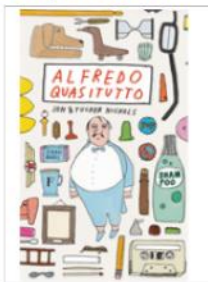
Archivio: Bambino - scuola elementare

- 10 segnali per capire se tuo figlio è un bullo della Rete
- Ansia scolastica: mal di testa, mal di pancia, nausea, vomito, insonnia
- Bambini e compiti per le vacanze, come ridurre lo stress
- Prove Invalsi: cosa ne pensano le mamme
- Scuola elementare: meglio il tempo pieno o il modulo? I consigli delle mamme

L'ABBIAMO LETTO blog

Libri per bambini e ragazzi

ALFREDO QUASITUTTO



Questo libro fa per noi, ho pensato appena l'ho visto. Noi, inguaribili disordinati che viviamo tra calzini spaiati, minions sulla lavatrice, libri accasati sul divano, soldatini sotto il letto. Racco...

Read more

QUI CI SIAMO STATI blog

- Lo Spinosaurus in mostra a Milano
- Una giornata al Parco Natura Viva di Bussolengo (Verona)

10 segnali per capire se tuo figlio è un bullo della Rete

Categoria: bambino - scuola elementare



Il 9 febbraio si celebra il Safer Internet Day, Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, in occasione della quale il nostro ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in questo 2016 ha lanciato una campagna contro il cyber bullismo.

Si leggono spesso consigli per capire se il proprio figlio è vittima del bullismo e, nel caso, come intervenire per aiutarlo. Meno dibattuta è l'altra faccia della medaglia: ci si può accorgere se il proprio figlio è, o sta diventando, un bullo? A rispondere è Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto di Gestalt HCC Italy.

«Partiamo dal chiederci – spiega la psicoterapeuta – perché un ragazzo dovrebbe diventare un cyber bullo. E il motivo è che il dominio sull'altro, il fatto di provocargli stati d'animo spiacevoli e umilianti e assoggettarlo a sé facendo leva sulla paura, è un surrogato della stima di sé. Il bullo o la bulla costruiscono un senso di potere personale sulle spalle della debolezza provocata negli altri. Chi si comporta da bullo, insomma, contrariamente alle apparenze, non è una persona forte e sicura di sé ma esprime insicurezza, scarsa autostima e immaturità. E, come le proprie vittime, ha bisogno di aiuto, e non di essere condannato senza appello e isolato. Anche perché, in molti casi, la responsabilità del comportamento non è completamente sua, ma in buona misura anche dell'ambiente familiare e sociale». E la cura per questi ragazzi è «fargli sentire l'amore incondizionato di chi si prende cura di loro, cosa cui non sono per nulla abituati, cui non credono, per cui resistono. Ma è l'unica cosa che può redimerli verso un atteggiamento di rispetto delle fragilità proprie e dell'altro».

Ecco allora quali sono i 10 comportamenti di un bambino o di un ragazzo che devono far suonare un campanello d'allarme per i genitori, perché è possibile che il figlio sia o stia per diventare un bullo.

1. È spesso nervoso e impulsivo, o al contrario si chiude in lunghi silenzi.

«Le caratteristiche di un bullo – spiega Margherita Spagnuolo Lobb – sono la spavalderia e la negazione della propria fragilità. A volte questo può tradursi in comportamenti impulsivi frequenti, che mirano ad affermare la propria volontà. Ma il comportamento potrebbe essere anche diametralmente opposto: il ragazzo potrebbe anche chiudersi in lunghi silenzi, in una sorta di "ritiro sociale", come se vivesse solo covando risentimento e aspettando la possibilità di esercitare il proprio potere perverso».

2. È aggressivo e incapace di esprimere in modo costruttivo i propri stati d'animo.

Un ragazzo che passa molte ore da solo, o che è sempre davanti al computer, o che fa battutine sarcastiche sulla purezza delle ragazze o sull'affidabilità degli adulti, o ancora che reagisce ai rimproveri sbattendo le porte e dicendo parolacce, sostiene

L'opinione

L'opinione
"I FIGLI DI GEN
SOCIEVOLI E S
MEGLIO DEGL



Su unioni civili in questo inizio scontrando pe alcuni ritengor due mamme o influire negativ

Read more

LA PARC

- Mio figlio è Down
- Come sono i gravidanza c
- Con la mia b ragazzi affel mia figlia
- Gli 11 errori bambini picc
- Le 10 frasi c dovrebbe m neomamma
- Sacrifici e sc migrante
- Mia figlia mi grande

STORIE

- A Leolandia il divertimento è 100% a misura di famiglia
- Villaggi a misura di famiglia: il Valtur di Ostuni
- Alberghi per famiglie: una vacanza al Park Hotel di Villa Rosa (Teramo)
- Con i bambini al Parco archeologico di Siracusa
- Al Parco faunistico Le Cornelle
- Al Parco della preistoria di Rivolta d'Adda (CR)
- A Gropparello, il parco delle fiabe
- A Volandia: parco e museo del volo

L'ABBIAMO PROVATO blog

- Il Termos linea family Tescoma
- Cucinare con una padella Aeternum di pietra
- Che idea Tron, il vasino per bambini portatile usa e getta!
- Il bavaglino Kressina di cotone biologico
- Giocodomino, il gioco che aiuta a imparare le tabelline
- Ho provato il detersivo per i piatti USE: promosso!
- Un regalo originale e utile: il cofanetto Piccole Sorprese
- Fotografare è facile con la Canon PowerShot N100
- Ho provato la biodanza per neomamme e neonati
- Il metodo Helen Doron Early English per insegnare l'inglese ai bambini
- Art Stories, l'app per far conoscere ai bambini l'arte (il Castello Sforzesco)
- Ho provato la grotta di sale per combattere il catarro
- Gli stampi per ghiaccioli di Tescoma
- Un affettaverdure molto pratico

IN CUCINA CON LE MAMME DELLA RETE

cucina - colazione ●●●●●●●●●●

CIAMBELLA SENZA GLUTINE AL CAFFÈ



Pronto in: circa 80 min. Complessità: facile Cottura: 35-40 min. Una ciambella senza glutine per una colazione sana al gusto di caff...

[Read more](#)

la psicoterapeuta, «sta celando nel suo cuore qualcosa che va compreso. E la prima cosa che un genitore deve fare è stare vicino al figlio e osservare i suoi modi di essere, cercando di capirlo empaticamente. Senza scoraggiarsi, perché è solo dalla relazione coraggiosa con i figli, dal non temere di "disturbarli" o di essere soffocanti, che nasce la possibilità che crescano con buone abitudini».

3. In famiglia ci sono storie di abusi, anche solo verbali.

«Sappiamo – spiega Margherita Spagnuolo Lobb – che tutti coloro che usano comportamenti di abuso hanno imparato a sottomettere l'altro dalla loro storia familiare. Gli abusanti, tra cui i bulli, sono stati umiliati, non sono stati aiutati a crescere orgogliosi delle proprie forze. Sono ragazzi che hanno subito umiliazioni e vessazioni dai genitori o dagli educatori. Non hanno potuto sviluppare un potere personale pieno e rispettoso verso l'altro. Devono "rubare" la stima di sé ai più deboli, perché l'unico modo che hanno per sentirsi potenti e validi è l'abuso di potere su chi sentono debole. E si sentono legittimati a farlo perché anche loro l'hanno subito. Questa è la chiusura emozionale che questi ragazzi mostrano: non possono accedere alla paura e alla bassa stima di sé che in fondo sentono».

4. Frequenta cattive compagnie

Potrebbe apparire come un segnale "superato", un richiamo a storie d'altri tempi come Pinocchio traviato da Lucignolo. Invece, sottolinea la psicoterapeuta, il pericolo è ancora attualissimo: «Il genitore deve abbandonare l'atteggiamento "polliannico" di vedere tutto ciò che riguarda il figlio come roseo e innocente. La società malata arriva a lui prima e più che a noi, attraverso internet e attraverso cattive compagnie. I ragazzi hanno bisogno di confrontarsi con i pari, è essenziale per la loro crescita, dunque il genitore deve controllare che compagnie frequenta non per soffocarlo ma per garantirgli il più possibile un ambiente sicuro. I tempi si sono ribaltati rispetto a qualche decennio fa, in cui il genitore che controllava il figlio era considerato bigotto e ossessivo. Oggi i genitori devono controllare le frequentazioni dei figli e la sfida per loro è proprio il farlo con amore e non con ansia soffocante».

5. Cerca disperatamente di essere membro di un gruppo.

A volte un ragazzo o una ragazza possono diventare bulli «non perché non hanno ricevuto rispetto e amore dagli adulti – spiega l'esperta – ma perché si lasciano influenzare dal gruppo. E allora per essere qualcuno in quel gruppo, per dimostrare di non avere paura, imitano chi li istiga. Hanno bisogno di appartenenza, e a volte non ci sono appartenenze alternative per loro. La società offre ben poco per gli adolescenti. Dovremmo tutti attivarci per costruire delle occasioni sane di stare in gruppo: non possiamo più lasciare che i nostri figli crescano da soli, non sempre troveranno le compagnie giuste».

6. Prova imbarazzo davanti a gesti d'affetto

I bulli, spiega la psicoterapeuta, «spesso si mostrano imbarazzati davanti a gesti d'amore e d'affetto dei genitori: non reggono l'emozione di essere amati, e devono fuggirla come un paradiso perduto».

7. Sta sveglio fino a tardi per usare pc e smartphone

Internet ormai è onnipresente, ma continua a essere un rischio. Perché per il bullo, avverte Margherita Spagnuolo Lobb, «andare in Rete è fonte di piacere: un piacere perverso, e quindi ricercato proprio perché necessario a nutrire una stima di sé fragile, fittizia. Si va in Rete per cercare di affermare il proprio potere, insomma, mentre ciò che si evita è sentire la propria fragilità e la propria paura. Oggi non si può dare fiducia alla Rete, e quindi non si ci si può fidare dell'uso che un minore ne fa. Non è questione di non dare fiducia al figlio, ma di garantirgli un ambiente pulito e rispettoso dei suoi sentimenti».

8. Passa troppo tempo in chat o sui social

Su Internet sono soprattutto le chat e i social network a essere un ambiente pericoloso per i ragazzini. «Per questo – sostiene la psicoterapeuta – un genitore non dovrebbe mai lasciare il figlio molto tempo da solo in chat: le chat e i social

- Un paio d'al Ylenia
- Gaia, che pe causa dell'ig
- «Non trovo ero alla 23e
- Siamo capar colore della
- Dopo anni c coraggio di di mia figlia
- Anch'io son arcobaleno
- Mamma è... come me
- Così ho dett ero finale
- Mamma, il t stampato su
- L'estate in c (quasi) gran
- La mia stori diabetica
- La mia vita c
- Così, in due pannolino a
- Quando un
- Mia figlia ha psicomotori

1 2 3

f LA RETE



educano i ragazzi ad un potere manipolativo, a un potere virtuale e impersonale che non passa più dalla relazione umana e dalla negoziazione dei sentimenti. E quindi diventa un ambiente ideale per i bulli. Perché, ad esempio, per una vittima è molto più facile acconsentire alla richiesta di spogliarsi davanti a una webcam che non di fronte a una persona in carne e ossa. L'atteggiamento di controllo da parte dei genitori, dunque, oggi è necessario, e non ci si deve vergognare di farlo. Ricordando che anche il controllo va esercitato con amore e non con ansia. E accettando la possibilità di doversi confrontare con una realtà spiacevole, cioè che il proprio figlio sia un cyber bullo: realtà che, spesso, i genitori non accettano».

9. Non rispetta le regole

Il bullismo spesso è figlio di un'educazione carente sul piano del rispetto delle regole. «Se i genitori non intervengono quando le regole di casa e della famiglia vengono violate – spiega la psicoterapeuta – il bambino, a lungo andare, può cominciare a pensare che questo comportamento non solo sia tollerabile e accettabile, ma anche vantaggioso. Se il desiderio di ottenere qualcosa non incontra ostacoli ed è privo di rischi e conseguenze anche davanti ad atteggiamenti e comportamenti di prepotenza e prevaricazione, diventa normale pensare che tutto è permesso. Che le regole, tutte le regole, si possono tranquillamente infrangere. E che anche la regola di non far male e di non abusare degli altri si può tranquillamente ignorare».

10. Il suo rendimento scolastico è scarso.

Gli atteggiamenti di bullismo, spesso, si accompagnano a scarso rendimento e insuccesso scolastico, fino ad arrivare all'abbandono degli studi. «Ciò – spiega Margherita Spagnuolo Lobb – accade in particolar modo per i "bulli gregari", cioè quelli che agiscono sotto istigazione del gruppo, e che con i loro atti di bullismo ottengono già tutto ciò che desiderano: accettazione da parte del gruppo, notorietà, visibilità, stima. E quindi non hanno più bisogno di impegnarsi nello studio per ottenere dalla società la stessa gratificazione che possono avere in modo più semplice e rapido».

La redazione

 Mi piace  Condividi  12

 Tweet

 RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA

Dubbi sui prodotti omeopatici? Ti rispondono gli esperti

Inviaci la tua domanda, ti risponderanno medici e farmacisti.

 Inviaci la tua domanda